



ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA
DI SCIENZE LETTERE E ARTI

ATTI E MEMORIE

Nuova serie
Volume XC (2022)



2022

ILARIA CROTTI

LA PIANURA NARRATA: TRA PAESAGGIO E IMMAGINARIO

È un ‘viaggiare narrativo’ nel segno della ‘lentezza’ quello intrapreso dagli studiosi che sono intervenuti al Convegno internazionale *Narrare la Pianura*, svoltosi presso l’Accademia Nazionale Virgiliana tra il 18 e il 19 novembre 2022. ‘Lento’ poiché meditato, contraddistinto da letture e da interpretazioni che, mentre interpellano il dialogo insistito che ricorre tra percorsi, paesaggi, caratteri e figure, non cessano di focalizzare scenari e trame che solo la letteratura sembra in grado di catturare in ogni loro risvolto.

Nell’intento di sondare criticamente una serie nutrita di temi e problemi connessi ai territori del Padano e del Mantovano, i contributi che qui si editano hanno prestato particolare attenzione non solo alle voci letterarie e intellettuali che vi risuonano ma anche ai vari substrati naturali, storici e antropologici che hanno contribuito a formarli – habitat, insomma, destinati a farsi cronotopi privilegiati anche per decifrare il Mondo che li circonda.

Si tratta di prospettive che hanno interessato, e significativamente, anche la letteratura italiana della modernità. Ecco, allora, prese in esame le produzioni narrative e saggistiche di un qualificato manipolo di scrittori, tra i quali Alberto Cantoni e Riccardo Bacchelli, Grazia Deledda e Giovanni Guareschi, Mario Soldati e Cesare Zavattini, Gianni Celati e Gian Antonio Cibotto, Giorgio Bassani e Piero Camporesi, Vitaliano Trevisan e Pier Vittorio Tondelli, Marco Belpoliti e Diego Marani – figure che, per l’appunto, hanno interrogato le dismisure polifoniche di una Pianura-Mondo, colta altresì grazie alle sue derive memoriali, visive, autobiografiche e antropologiche.

Se Zava ha sottolineato la frizione tra mondo cittadino e mondo rurale, narrata con vena umoristica da Cantoni, Rabboni si è soffermato su un fiume Po che, in Bacchelli, assume a figura determinante del ritmo del tempo; Ruozzi, da parte sua, aggirandosi nei pressi della tematica dell’argine/bordo e delle sue epifanie, ha riletto un manipolo rappresentativo di scrittrici e scrittori, mentre Zangrandi si è riproposta di accertare lo spazio geografico della pianura, anche in quanto luogo simbolico, in Deledda e Soldati. Ancora: una condizione ‘nebbiosa’ di esclusione e di smarrimento è la cifra colta da Benussi per sorprendere criticamente le immagini fer-

raresi di Bassani e Marani; Belpoliti, d'altro canto, fissa il proprio obiettivo sull'identità malinconicamente multipla degli abitanti dei territori di Modena e Reggio; invece Fabris ripercorre le peregrinazioni del Petrarca padano alla luce della lezione, anche culinaria, di Camporesi, mentre Zinato conduce una serrata verifica stilistica della scrittura di Trevisan sulla scorta di una denuncia sociale e antropologica di grande attualità. Chi scrive, infine, ha inteso entrare in dialogo con una prova di Marco Belpoliti, *Pianura* (2021) – una narrazione di viaggio, la sua, che si fa anche autobiografia visiva, dove la memoria dei luoghi non va disgiunta da un senso di perdita e, nel contempo, da una pervicace ricerca identitaria.

Molteplici, pertanto, risultano essere le ottiche analitiche percorse, accorte nel leggere sia i nessi ricorrenti tra lo spazio e il tempo, sia il nodo cruciale dei paesaggi di terra e di acqua, insidiati da svariati fattori: una incuria generalizzata, un dissennato consumo di suolo, la presenza capillare di un complesso e, insieme, delicato sistema idrico, compromesso da ciò che Andrea Zanzotto, conversando nel 2009 con Marzio Breda, definiva «progresso scorsoio» – un presente minacciato da derive non solo climatiche ma anche antropologiche che gli scrittori e i saggisti moderni e contemporanei hanno saputo intercettare con sensibile lungimiranza, impegnati a denunciare una emergenza ecologica che, anche alla luce della drammatica alluvione che ha devastato l'Emilia Romagna nel maggio 2023, non può più essere disconosciuta.

Ne consegue che la *lectio* offerta dai 'narratori della pianura', come assicurano le disamine loro destinate nella presente occasione, veicolano messaggi che andrebbero recepiti in accezione, oltreché artistica, anche documentaria e testimoniale.

INDICE

ATTI

Relazione del Presidente al Collegio Accademico	pag.	7
del 26 marzo 2022		
Relazione del Presidente al Collegio Accademico.....	»	11
del 26 novembre 2022		

MEMORIE

Debora Trevisan, <i>Nuovi dati sulla scoperta ottocentesca della necropoli protostorica di Pietole (MN) tra fonti archivistiche e reperti inediti</i>	»	27
Francesco Salvarani, <i>Modellizzazione matematica di scenari pandemici e di possibili contromisure</i>	»	49
Rodolfo Signorini, <i>Dante e Beatrice insieme a Copenaghen.....</i>	»	65
Ledo Stefanini, <i>Dolomiti mantovane degli anni Trenta.....</i>	»	71
Ledo Stefanini, <i>L'alpinismo di Leone Sinigaglia</i>	»	87

LE COLLEZIONI NATURALISTICHE A MANTOVA. UN PATRIMONIO CULTURALE DA CONOSCERE E SALVAGUARDARE

CICLO DI CONFERENZE, OTTOBRE-NOVEMBRE 2022

Renato Marocchi, <i>Storia delle Collezioni naturalistiche del Liceo Virgilio</i>	»	105
Stefania Accordi, <i>Le Collezioni mineralogiche del Liceo Virgilio e della Biblioteca Teresiana</i>	»	119
Silvia Tosetti, <i>Le Collezioni naturalistiche del conte Luigi d'Arco..</i>	»	129
Cesare Andrea Papazzoni, <i>I reperti fossili conservati presso i Magazzini di Palazzo Ducale: una eccezionale documentazione di storia naturale e umana</i>	»	137
Marco Scansani, <i>Il Gabinetto Scientifico del Seminario Vescovile di Mantova: una Wunderkammer fuori tempo massimo</i>	»	151
Fulvio Baraldi, <i>Collezioni naturalistiche 'en plein air': i massi erratici nelle colline moreniche mantovane</i>	»	163

NARRARE LA PIANURA
CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
MANTOVA 18-19 NOVEMBRE 2022

Ilaria Crotti, <i>La pianura narrata: tra paesaggio e immaginario</i>	pag.	171
Alberto Zava, <i>Orizzonti mantovani. Spunti e dinamiche paesaggistiche ne L'illustrissimo di Alberto Cantoni</i>	»	173
Renzo Rabboni, <i>Bacchelli per acque e per terre: sopralluoghi negli scenari del Mulino del Po</i>	»	181
Gino Ruozzi, <i>Narrazioni del Po e della Via Emilia.....</i>	»	197
Silvia T. Zangrandi, <i>Dal paese in O al fondo dei Bilsini: fotogrammi letterari della Pianura padana</i>	»	211
Cristina Benussi, <i>Da Una città di pianura di Giorgio Bassani alla Vita di Nullo di Diego Marani: Ferrara e dintorni</i>	»	223
Marco Belpoliti, <i>Teste quadrate, clima e carattere</i>	»	233
Angela Fabris, <i>Francesco Petrarca e la Pianura padana: spazio, carattere e percezione secondo Piero Camporesi</i>	»	237
Emanuele Zinato, <i>Il 'marchio Palladio': spazio e invettiva nella scrittura di Vitaliano Trevisan</i>	»	249
Ilaria Crotti, <i>La Pianura come frontiera/mondo nella narrativa di Marco Belpoliti</i>	»	257

CORPO ACCADEMICO

Cariche accademiche per il triennio 2021-2024	»	275
Accademici defunti al 26 marzo 2022	»	281
Pubblicazioni dell'Accademia	»	285

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023
da Publi Paolini
Via R. Zandonai, 9 – 46100 Mantova
info@publipaolini.it

Direttore responsabile: Roberto Navarrini

Comitato scientifico: Roberto Navarrini (*coordinatore*)
Eugenio Camerlenghi, Mauro Lasagna, Gilberto Pizzamiglio
Redazione: Maria Angela Malavasi, Ines Mazzola

Reg. Trib. Mantova n. 119 del 29.8.1966

ANVUR - Rivista Scientifica Area 10 e Area 11